



*Ministero degli Affari Esteri*

**MASSIMILIANO LATTANZI**

---

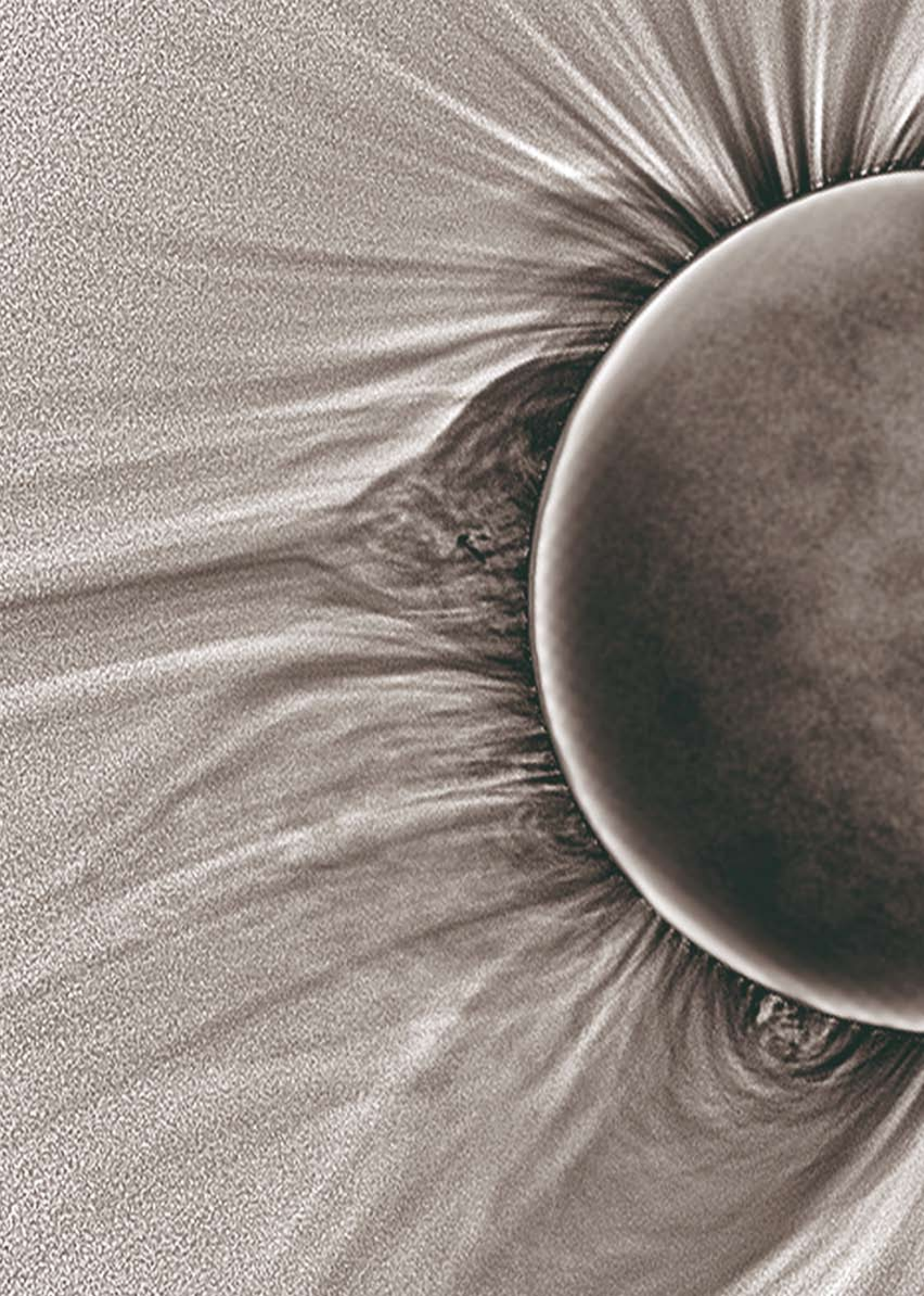
YIN-YANG  
CELESTE

HELIOGRAPHIKA  
SELENOGRAPHIKA

---

2009

*Anno Internazionale dell'Astronomia*





*Ministero degli Affari Esteri*

**MASSIMILIANO LATTANZI**

---

YIN-YANG  
CELESTE

HELIOGRAPHIKA  
SELENOGRAPHIKA

---

2009

**Anno Internazionale dell'Astronomia**

E' per me motivo di grande soddisfazione che l'**ANNO INTERNAZIONALE DELL'ASTRONOMIA** proclamato dall'UNESCO, si arricchisca di un'iniziativa di grande pregio come la mostra "**YIN-YANG CELESTE, HELIOGRAPHIKA E SELENOGRAPHIKA**". La diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica è parte integrante della missione di questa *Direzione per la Promozione e la Cooperazione Culturale*, accanto alla presentazione della migliore produzione artistica del nostro Paese. Questa esposizione fotografica, frutto del prezioso lavoro di **MASSIMILIANO LATTANZI** e composta di suggestive immagini del cielo, della luce, del Sole e della Luna, rappresenta una felice sintesi di due fondamentali ambiti d'azione di questa Amministrazione, l'ingegno artistico e l'interesse scientifico. Il punto di vista di Lattanzi è insieme poetico e attento ai particolari: le nitide immagini della luce e dei contorni che disegna attorno alle nuvole, come pure le rappresentazioni della Luna e del Sole, attirano l'osservatore per la loro precisione e, nel contempo, aprono lo sguardo alla contemplazione dell'immensità degli spazi celesti, del loro fascino e dei loro profondi silenzi. A quest'importante manifestazione, che verrà promossa in diversi Paesi, grazie alla preziosa collaborazione della nostra rete culturale all'estero, auguro il più vivo successo.

Min. Plen. *Gherardo La Francesca*  
Direttore Generale  
per la Promozione e la Cooperazione Culturale  
Ministero degli Affari Esteri

I am very pleased that the **INTERNATIONAL YEAR OF ASTRONOMY**, proclaimed by UNESCO, is enriched by such a prestigious initiative as the exhibit "**HEAVENLY YIN-YANG, HELIOGRAPHIKA AND SELENOGRAPHIKA**". Indeed, the dissemination and promotion of scientific culture is an integral part of the mission of this *Directorate for Cultural Promotion and Co-operation*, together with the presentation of the best artistic talents of our Country. This photographic exhibition is the result of the valuable work of **MASSIMILIANO LATTANZI**. Composed by evocative images of the sky, the light, the Sun and the Moon, it is a successful synthesis of two fundamental scopes of this Administration: artistic skills and scientific interest. Lattanzi's eye is both poetic and attentive to details: the crisp images of light and of the contours it draws around the clouds, as well as the depictions of the Moon and the Sun, attract the observer with its accuracy, and, at the same time, open our eyes to contemplate the immensity of the celestial spaces, its charm and its profound silence. To this important event, which will be launched in several countries, thanks to the valuable collaboration of our cultural network abroad, I wish the greatest success.

Min. Plen. *Gherardo La Francesca*  
Director-General  
for Cultural Promotion and Co-operation  
Italian Ministry of Foreign Affairs

Je suis très heureux que l'*ANNÉE INTERNATIONALE DE L'ASTRONOMIE*, proclamée par l'UNESCO, soit enrichie par une initiative si prestigieuse comme l'exposition « *YIN-YANG CÉLESTE, HELIOGRAPHIKA ET SELENOGRAPHIKA* ». La diffusion et la promotion de la culture scientifique constituent en effet une partie intégrante de la mission de cette *Direction pour la Promotion et la Coopération Culturelle*, avec la présentation de la meilleure production artistique de notre Pays. Cette exposition photographique est le résultat du travail précieux de *MASSIMILIANO LATTANZI*. Composée par des images évocatrices du ciel, de la lumière, du Soleil et de la Lune, il s'agit d'une synthèse réussie des deux domaines fondamentaux de l'action de cette Administration: le talent artistique et l'intérêt scientifique. Le point de vue de Lattanzi est à la fois poétique et attentif aux détails : les images nettes de la lumière et des contours qu'elle dessine autour des nuages, ainsi que les représentations de la Lune et du Soleil, attirent l'observateur par leur précision et ouvrent en même temps nos yeux à la contemplation de l'immensité des espaces célestes, de leur charme et de leur profond silence. Je souhaite le plus grand succès à cet important événement, qui sera lancé dans plusieurs Pays, grâce à la précieuse collaboration de notre réseau culturel à l'étranger.

Min. Plen. *Gherardo La Francesca*  
Directeur Générale  
pour la Promotion et la Coopération Culturelle  
Ministère des Affaires Etrangères d'Italie

Estoy muy satisfecho de que el *AÑO INTERNACIONAL DE LA ASTRONOMÍA*, proclamado por la UNESCO, se ve enriquecido por una iniciativa tan prestigiosa como la exposición "*YIN-YANG CELESTIAL, HELIOGRAPHIKA Y SELENOGRAPHIKA*". De hecho, la difusión y promoción de la cultura científica es una parte integrante de la misión de esta *Dirección para la Promoción y la Cooperación Cultural*, junto con la presentación de la mejor producción artística de nuestro País. Esta exposición fotográfica es el resultado del excelente trabajo de *MASSIMILIANO LATTANZI*: compuesta por imágenes inspiradores del cielo, de la luz, del Sol y de la Luna, es un éxito de la síntesis de las dos áreas fundamentales de la acción de esta Administración: el talento artístico y el interés científico. La mirada de Lattanzi es a la vez poética y atenta al detalle: las imágenes nítidas de la luz y los contornos que delinea alrededor de las nubes, así como las representaciones de la Luna y el Sol, atraen el observador por su precisión y, al mismo tiempo, abren los ojos para contemplar la inmensidad del espacio celeste, su encanto y su profundo silencio. Por este importante evento, que se pondrá en marcha en varios países, gracias a la valiosa colaboración de nuestra red cultural en el extranjero, deseo que se tenga mucho éxito.

Min. Plen. *Gherardo La Francesca*  
Director General  
para la Promoción y la Cooperación Cultural  
Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia

In *HELIOGRAPHIKA* e *SELENOGRAPHIKA* l'immagine cattura chi guarda: diventa immensa, sprigiona un'energia incontenibile che avvolge, abbraccia, rende partecipi. L'individuo diviene, a un tempo, testimone e attore di un fantastico gioco cosmico e l'essere si ritrova – si riconosce – nell'immensità di un silenzio che permette finalmente di ascoltarsi. In tutto ciò, l'artista ancora una volta scompare: diventa filtro, per svelare aspetti celati e sconosciuti del reale; fissa, nelle sue fotografie, un'esperienza visiva che, passando per l'astrazione, si fa spirituale. Il suo sguardo, assieme scientifico e poetico, restituisce su tela l'incanto di uno spettacolo raro, da cui scaturiscono ineffabili emozioni. Attraverso le sue immagini, **MASSIMILIANO LATTANZI** trasfigura la realtà, inducendo chi guarda a percepirla la grandiosità e l'armonia misteriosa, come quella che, per dimensioni, forme e colori, rende Sole e Luna gemelli allo sguardo. Infatti, per uno scherzo del caso – ma sarà davvero un caso? – il Sole, quattrocento volte più grande della Luna, è da noi anche esattamente quattrocento volte più lontano. E poi c'è quel moto prefissato, obbligato, quasi inevitabile: una volontà 'superiore', non loro, che porta i due corpi ad un continuo rincorrersi e sfiorarsi, fino ad incontrarsi nell'eclisse – fenomeno unico, mirabile, apparso fin dalla notte dei tempi foriero di eventi, disgrazie o miracoli. Ed ecco il miracolo celeste compiersi: un congiungimento tanto eccezionale all'occhio quanto commovente all'animo. Così come di notte la Luna è resa visibile dalla luce del Sole, ora la corona solare è percepibile dall'occhio solo grazie alla Luna stessa che al Sole si sovrappone facendo piombare, in pieno giorno, l'oscurità sulla Terra. E' questo, nelle parole dell'artista, il "silenzio della luce" – che è anche silenzio di chi, ammutolito di stupore, osserva – causato e reso possibile proprio da quell'unica fonte luminosa che normalmente rischiarava le tranquille profondità del buio notturno essendo lì, appunto, "luce del silenzio". Siamo di fronte ad un'esplosione visiva, pura energia ora percepibile dai nostri sensi, come un sottile velo impalpabile e leggero, o un sommesso mormorio. E' un incontro totale e totalizzante, una congiunzione tra due entità che rimandano l'una all'altra, si compenetrano e completano a vicenda. E' l'unione tra gli opposti, da cui gli opposti prendono senso: un '**YIN-YANG**' CELESTE in cui luce e buio, e buio e luce, divengono una cosa sola, svelandosi e rivelandosi reciprocamente. Un evento dell'istante puro, qui immortalato in una serie di dittici: immagini speculari che catturano e rendono quasi palpabile l'intima essenza di questo dialogo tra due corpi reali e conosciuti – ma allo stesso tempo mitici e quasi divini – comunicando così un turbamento profondo che lascia attoniti, rapiti dallo spettacolo dell'eclisse, come da uno splendido tramonto, o da una quieta notte di Luna piena; abbandonati, ancora una volta, tra silenzio e luce.

*Nicoletta Consentino*  
Critico d'Arte

In *HELIOGRAPHIKA* and *SELENOGRAPHIKA* the image captivates the observer: it becomes immense, releasing a boundless and overwhelming energy, which enfolds, embraces, makes empathic. The individual becomes, simultaneously, witness and actor of a fantastic cosmic game, while the being is able to meet and recognize itself in the immensity of silence, which allows – at last – to listen to oneself. In all this, once more, the artist disappears: he becomes a filter, capable of unveiling concealed and unknown aspects of the world. In his photographs, he fixes a visual experience that, passing through abstraction, becomes spiritual. His sight, at once scientific and poetic, restores on the canvas the enchantment of an unusual scene, from which unutterable emotions can spring. Through his images, **MASSIMILIANO LATANZI** transfigures reality, inducing the viewer to perceive its magnificence and mysterious harmony, like the one that, by dimensions, shapes and colours, renders the Sun and Moon as twins to the eye. Indeed, by chance – but is it really by chance? – the Sun, being four hundred times larger than the Moon, it is exactly four hundred times farther away from us. As well the orbits, prefixed, determined, almost inevitable, are the result of a 'superior' – not of their own – will, which forces the two bodies into a continuous chasing and skimming. Until the encounter during the eclipse – an awesome and unique phenomenon that, from the dawn of time, appeared as a happening of events, regarded as both a disgrace and a miracle. This is the accomplishment of the heavenly miracle: a re-union, which is as exceptional to the eye as it is moving to the heart. Inasmuch as, at night, the Moon is made visible by the reflected light coming from an invisible Sun, so now, during the eclipse, the solar corona is perceptible to the eye only thanks to the Moon itself, which lays upon the Sun, plunging the Earth into a sudden darkness. This is, in the artist's own words, the "silence of light" – which is also the silence of an observer struck with wonder – caused and made visible exactly by that unique source of light that usually brightens up the quiet profundities of nocturnal darkness, and being there indeed the "light of silence". What we are facing here is a visual explosion – pure energy, which our senses can now perceive as a subtle veil, light and impalpable, or a subdued murmur. This is an entirely all-absorbing encounter, a conjunction between two entities that are cross-referring one another, complementing and reciprocally completing. It is the union of opposites, from which the opposites take meaning: a *HEAVENLY "YIN-YANG"* where light and darkness, as well as darkness and light, become one, mutually unveiling and revealing. This "pure instant" experience is here immortalized through a series of diptyches, mirrored images that capture and make the intimate essence of the dialogue among these two bodies – real and renown, but, at the same time, mythical and almost divine – nearly palpable, therefore communicating a profound and astonishing disturbance. Hence we can catch ourselves rapt by this eclipse experience, as well as by that of a splendid sunset or a quiet night of full moon, abandoned, once more, between silence and light.

*Nicoletta Consentino*  
Art Critic

Dans *HELIOGRAPHIKA* et *SELENOGRAPHIKA*, l'image capture l'observateur: elle devient immense, et dégage une énergie irrépressible et démesurée, qui entoure, englobe, imprègne. L'individu devient, en même temps, témoin et acteur d'un formidable jeu cosmique, tandis que l'être est en mesure de se rencontrer et de se reconnaître dans l'immensité du silence, ce qui permet – enfin – d'être à l'écoute de soi-même. Dans tout cela, une fois de plus, l'artiste disparaît: il devient un filtre, capable de dévoiler des aspects cachés et inconnus du monde. Dans ses photographies, il fixe une expérience visuelle qui, en passant par l'abstraction, devient spirituelle. Sa vue, à la fois scientifique et poétique, restitue sur toile la magie d'un spectacle rare, à partir duquel découlent des émotions indicibles. Grâce à ses images, **MASSIMILIANO LATTANZI** transfigure la réalité, entraînant le spectateur à percevoir sa splendeur et sa mystérieuse harmonie, comme celle qui, par les dimensions, les formes et les couleurs, rend le Soleil et la Lune semblables à des jumeaux à l'œil nu. En effet, par hasard – mais est-ce vraiment un hasard? – le Soleil, quatre cents fois plus grand que la Lune, est exactement quatre cents fois plus loin de nous. Les orbites préfixées, obligées, presque inévitables, ne sont-elles pas le résultat d'une volonté 'supérieure' – et non de 'leur' volonté propre – qui force ces deux corps à se chasser et se frôler, jusqu'à se rencontrer pendant l'éclipse – ce phénomène merveilleux et unique qui, depuis la nuit des temps, apparaît comme porteur d'événements, à la fois de disgrâces ou de miracles. Et le voici l'accomplissement de ce miracle céleste: une réunification qui est autant exceptionnelle pour les yeux qu'elle est émouvante pour le cœur. Tandis que la Lune est rendue visible la nuit par la lumière reflétée provenant d'un Soleil invisible, au cours de l'éclipse, la couronne solaire est perceptible à l'œil nu seulement grâce à la Lune elle-même qui, superposée au Soleil, plonge la Terre en plein jour dans une obscurité soudaine. Selon les propres mots de l'artiste, là est le «silence de la lumière» – qui est aussi le silence d'un observateur frappé d'émerveillement – causé et rendu visible exactement par cette unique source de lumière qui, habituellement, illumine les calmes profondeurs de l'obscurité nocturne. Et devient la «lumière du silence». Nous sommes ici face à une explosion visuelle – pure énergie, que nos sens peuvent maintenant percevoir comme un voile subtil, léger et impalpable, ou bien un faible murmure. Il s'agit d'une rencontre totalement absorbante, une conjonction entre deux entités qui se réfèrent l'une à l'autre, s'interpénétrant et se complétant réciproquement. C'est l'union des contraires, à partir de laquelle les opposés prennent leur sens: un «**YIN-YANG**» CÉLESTE où la lumière et l'obscurité, aussi bien que l'obscurité et la lumière, deviennent 'un', se dévoilant et se révélant mutuellement. Cette expérience de «l'instant pun» est ici immortalisée par le biais d'une série de diptyques, d'images en miroir qui capturent et rendent presque palpable l'essence intime du dialogue entre ces deux organismes – réels et bien connus, mais, en même temps, presque mythiques et divins – tout en communiquant une inquiétude étonnante et profonde. Par conséquent, nous pouvons nous laisser surprendre, complètement extasiés par l'expérience de cette éclipse, ainsi que par celle d'un magnifique coucher de Soleil ou d'une calme nuit de pleine Lune, abandonnés, une fois de plus, entre silence et lumière.

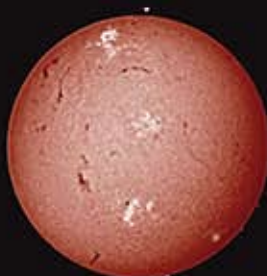
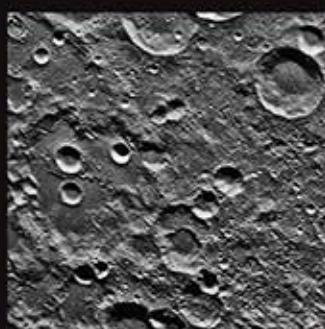
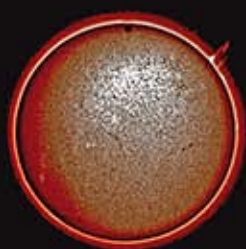
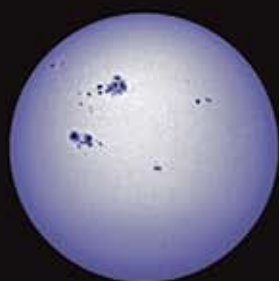
Nicoletta Consentino  
Critique d'Art



En *HELIOGRAPHIKA* y *SELENOGRAPHIKA* la imagen captura el observador: se vuelve enorme, liberando una incontenible energía que encierra, abraza, hace empáticos. El individuo se vuelve, al mismo tiempo, en testigo y actor de un fantástico juego cósmico, mientras que el ser se encuentra – y se reconoce – en la inmensidad de un silencio que permite, finalmente, de escuchar a sí mismo. En todo esto, una vez más, el artista desaparece: se convierte en un filtro, capaz de revelar aspectos ocultos y desconocidos del mundo; fija, en sus fotografías, una experiencia visual que, a través de la abstracción, se hace espiritual. Su mirada, a la vez científica y poética, restaura sobre tela la magia de un espectáculo muy raro, a partir del cual se derivan emociones inexpresables. A través de sus imágenes, **MASSIMILIANO LATTANZI** transfigura la realidad, induciendo al espectador a percibir su magnificencia y su armonía misteriosa; como la que, por dimensiones, formas y colores, hace que el Sol y la Luna sean como gemelos a los ojos. De hecho, por casualidad – pero ¿es realmente por casualidad? – el Sol, siendo cuatrocientas veces más grande que la Luna, es exactamente cuatrocientas veces más lejos de nosotros. Y luego hay el moto prefijado, obligado, casi inevitable: el resultado de una voluntad 'superiora' – no 'su' propia – que fuerza los dos órganos a perseguirse y descremarse en continuo, hasta que se reuniría durante el eclipse – fenómeno impresionante y singular que, desde los albores del tiempo, aparece como portador de acontecimientos, tanto desgracias o milagros. Y aquí está el cumplimiento de este milagro celestial: una reunificación que es tan excepcional para los ojos como es emocionante para el corazón. Al igual que, durante la noche, la Luna se hace visible por la luz reflejada desde un Sol invisible, así ahora, durante el eclipse, la corona solar es perceptible a la vista sólo gracias a la Luna que, superpuesta al Sol, sume la Tierra en una súbita oscuridad. Esto es, en las propias palabras del artista, el "silencio de la luz" – que es también el silencio de un observador sorprendido por el estupor – causado y hecho posible precisamente por esa única fuente de luz que generalmente ilumina las tranquilas profundidades de la oscuridad nocturna y siendo ahí, precisamente, la "luz del silencio". Nos enfrentamos aquí a una explosión visual – pura energía, que nuestros sentidos pueden percibir como un velo sutil, ligero y impalpable, o como un tenue murmullo. Este es un encuentro totalmente absorbente, una combinación entre dos entidades que se refieren la una a la otra, compenetrándose y complementándose mutuamente. Es la unión de los opuestos, a partir de la cual los contrarios toman sentido: es un "YIN-YANG" CELESTIAL donde la luz y la oscuridad, así como la oscuridad y la luz, se convierten en 'una', desvelándose y revelándose recíprocamente. Ésta es una experiencia de "puro instante", aquí inmortalizada en una serie de dípticos: imágenes reflejadas que capturan y hacen casi palpable la íntima esencia de este diálogo entre dos cuerpos reales y bien conocidos – pero, al mismo tiempo, míticos y casi divinos – comunicando así una perturbación profunda que deja asombrados. Por lo tanto podemos captar nosotros mismos abortos por la experiencia de este eclipse, así como la de una hermosa puesta de sol o una tranquila noche de Luna llena, abandonados, una vez más, entre el silencio y la luz.

*Nicoletta Consentino*  
Crítico de Arte

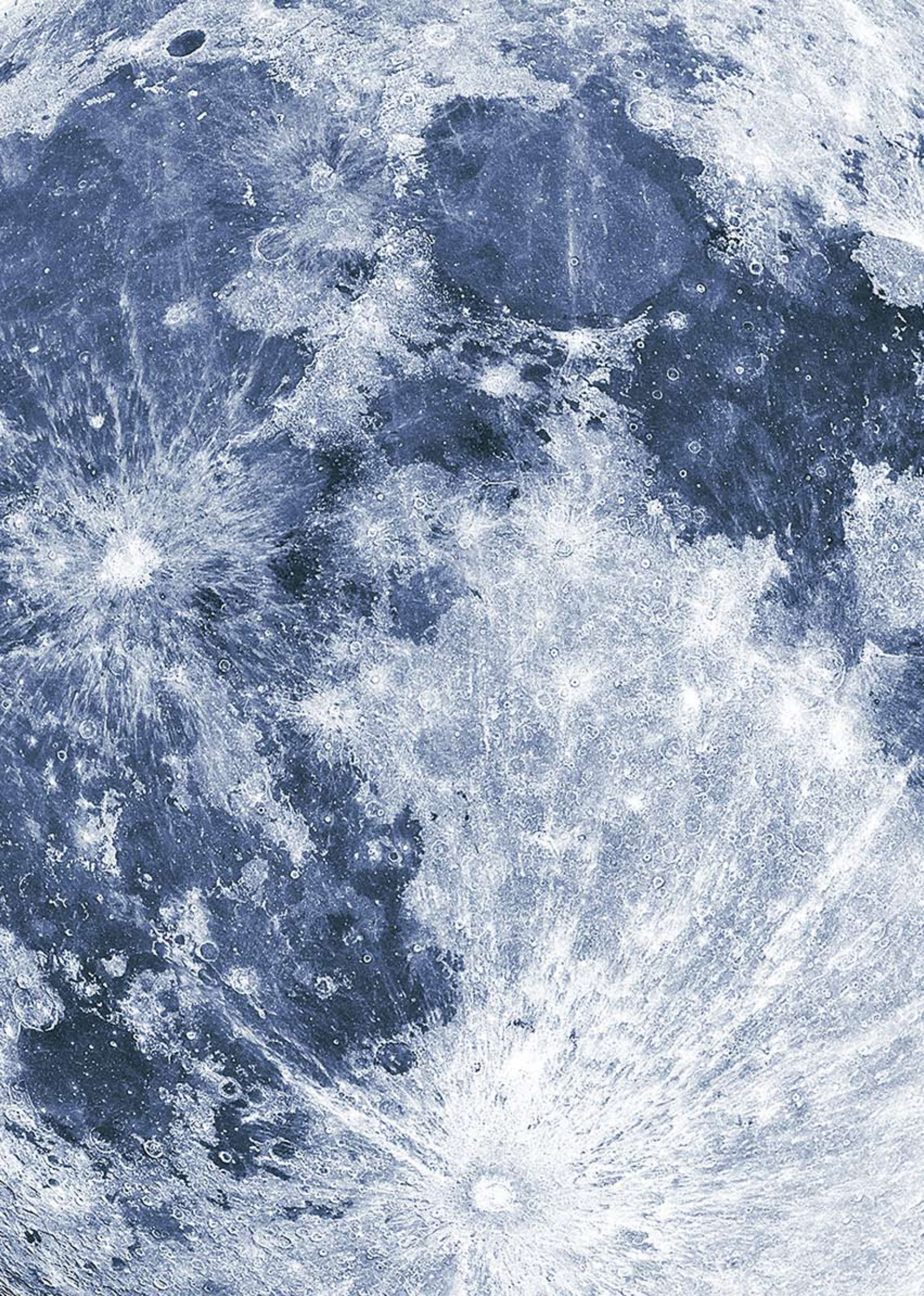
H #01	S #02	H #02	S #01
H #08	H #03	S #03	S #04
H #11	H #06	S #07	S #10
H #05	H #07	S #06	S #11
H #04	H #09	S #09	S #08
H #12	S #05	H #10	S #12

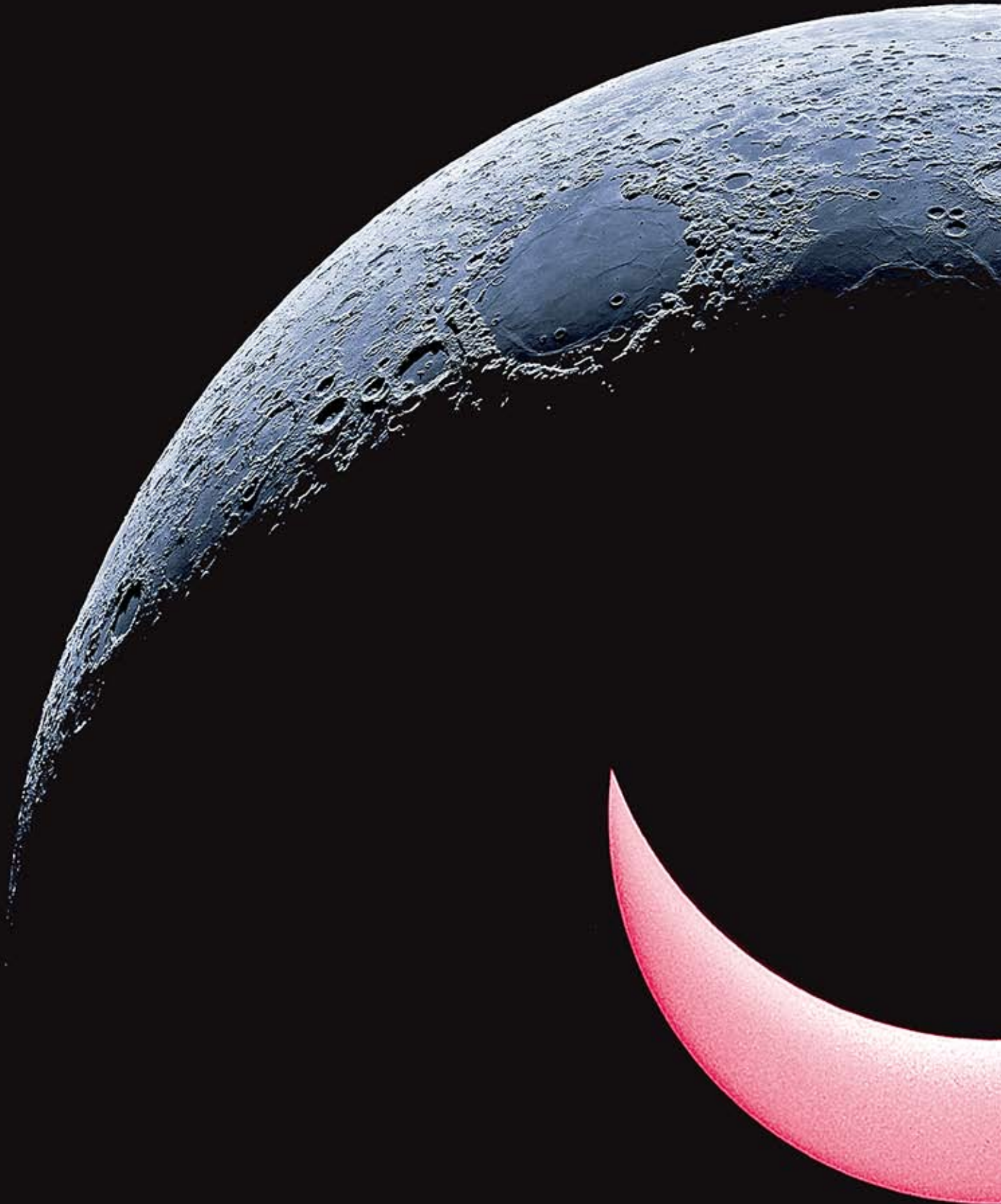
















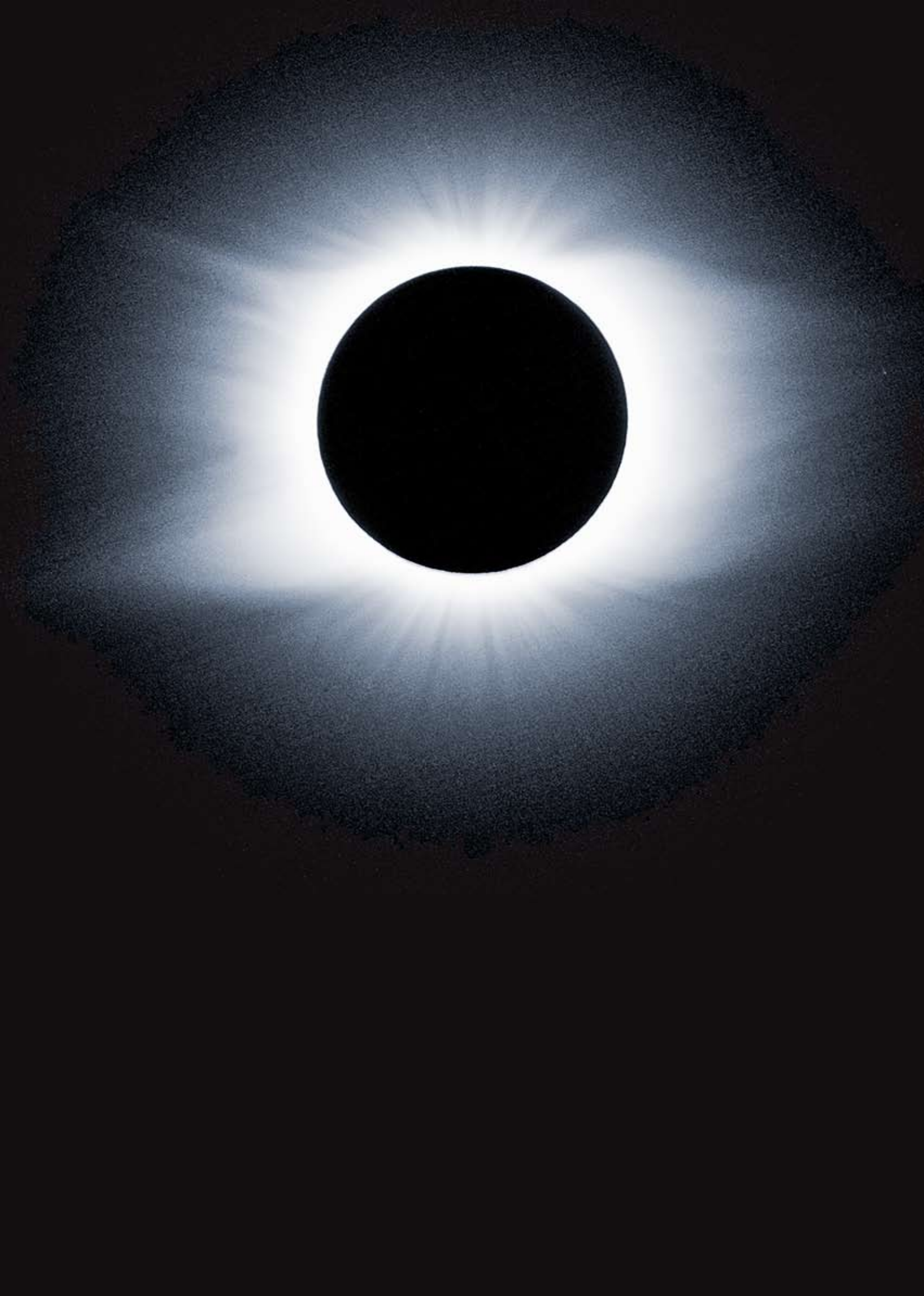


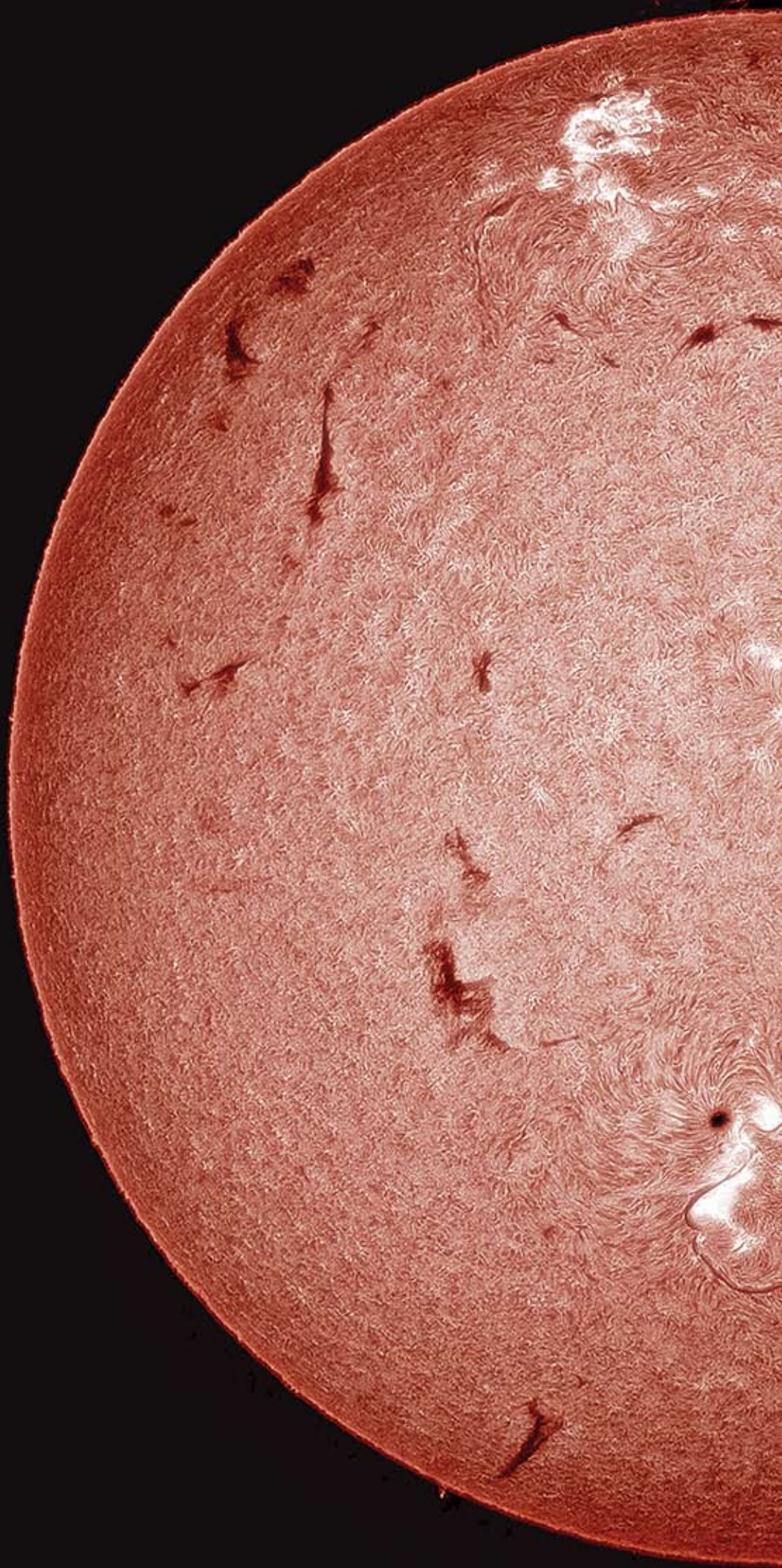




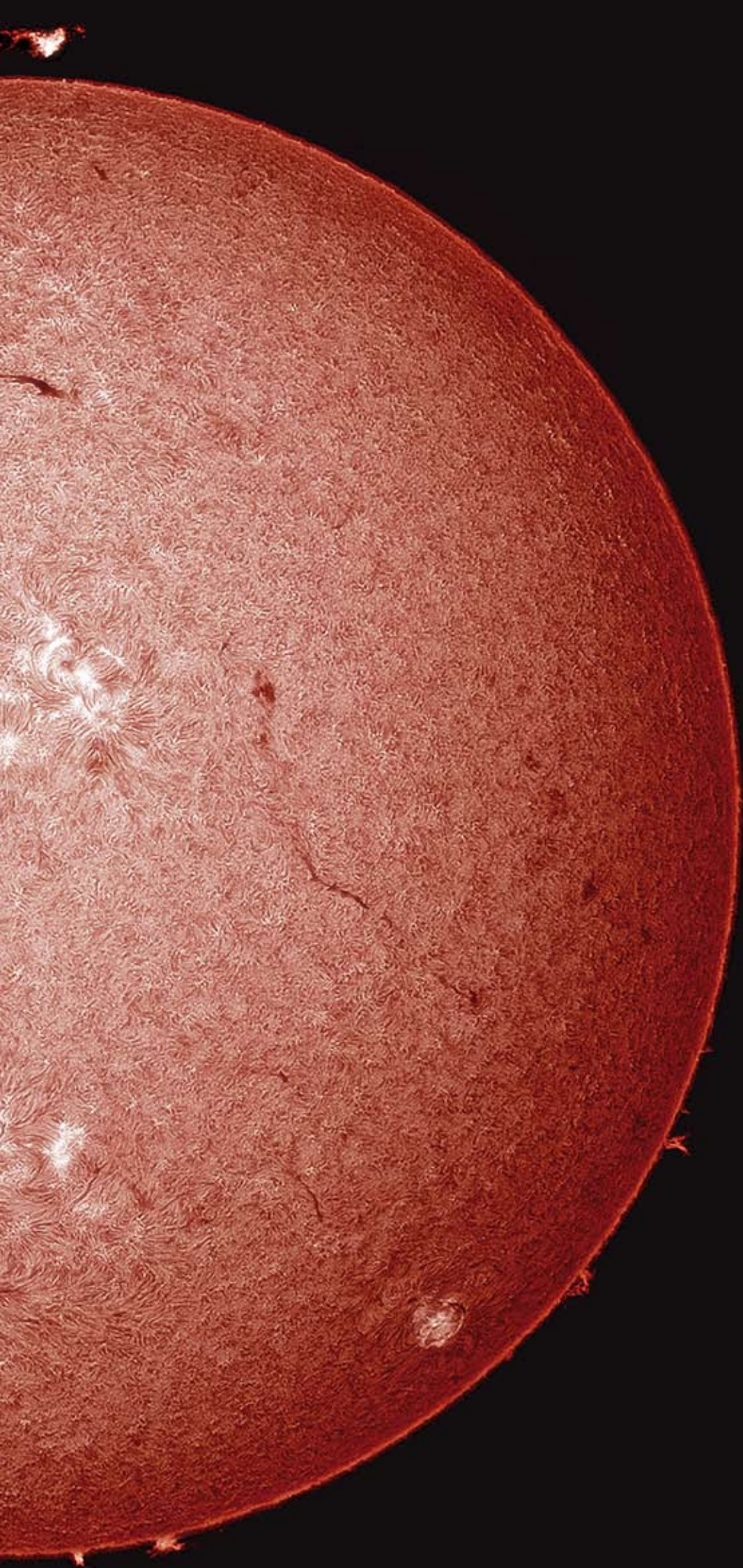


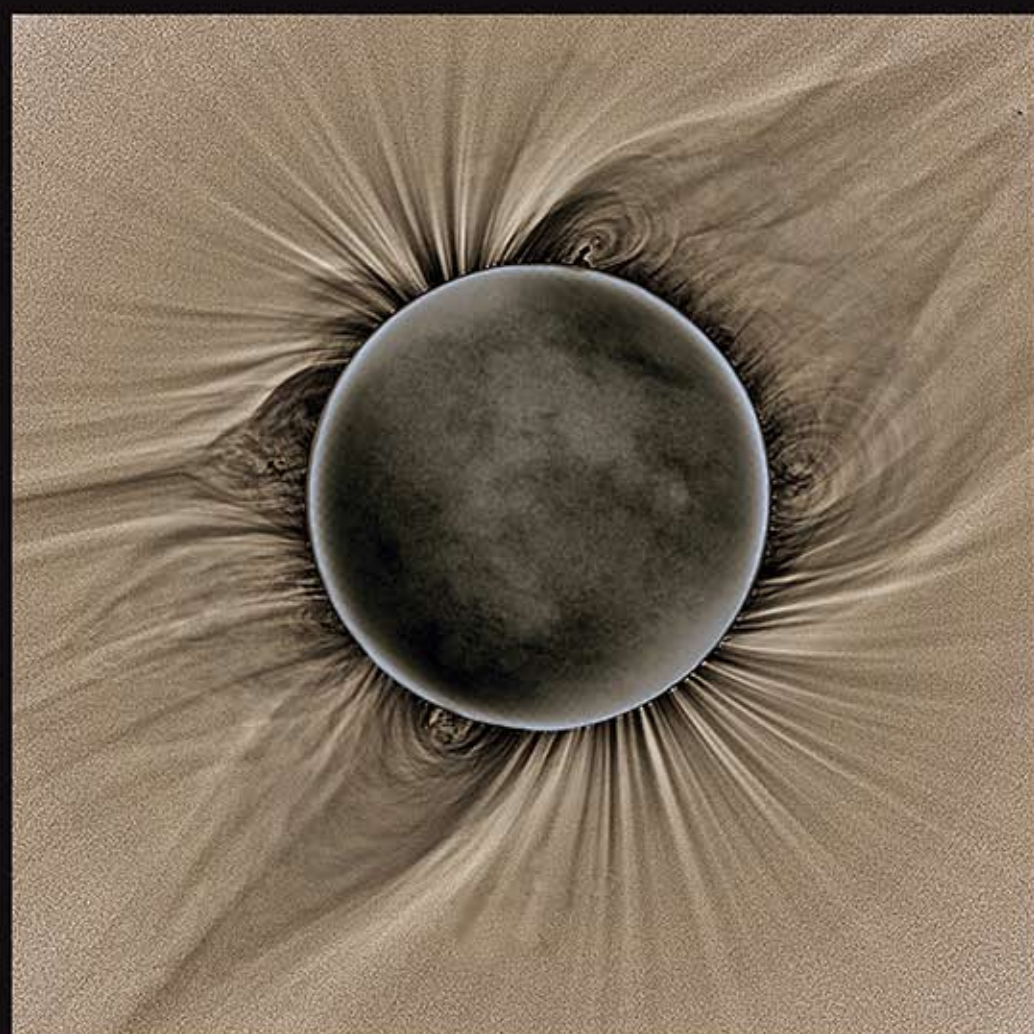
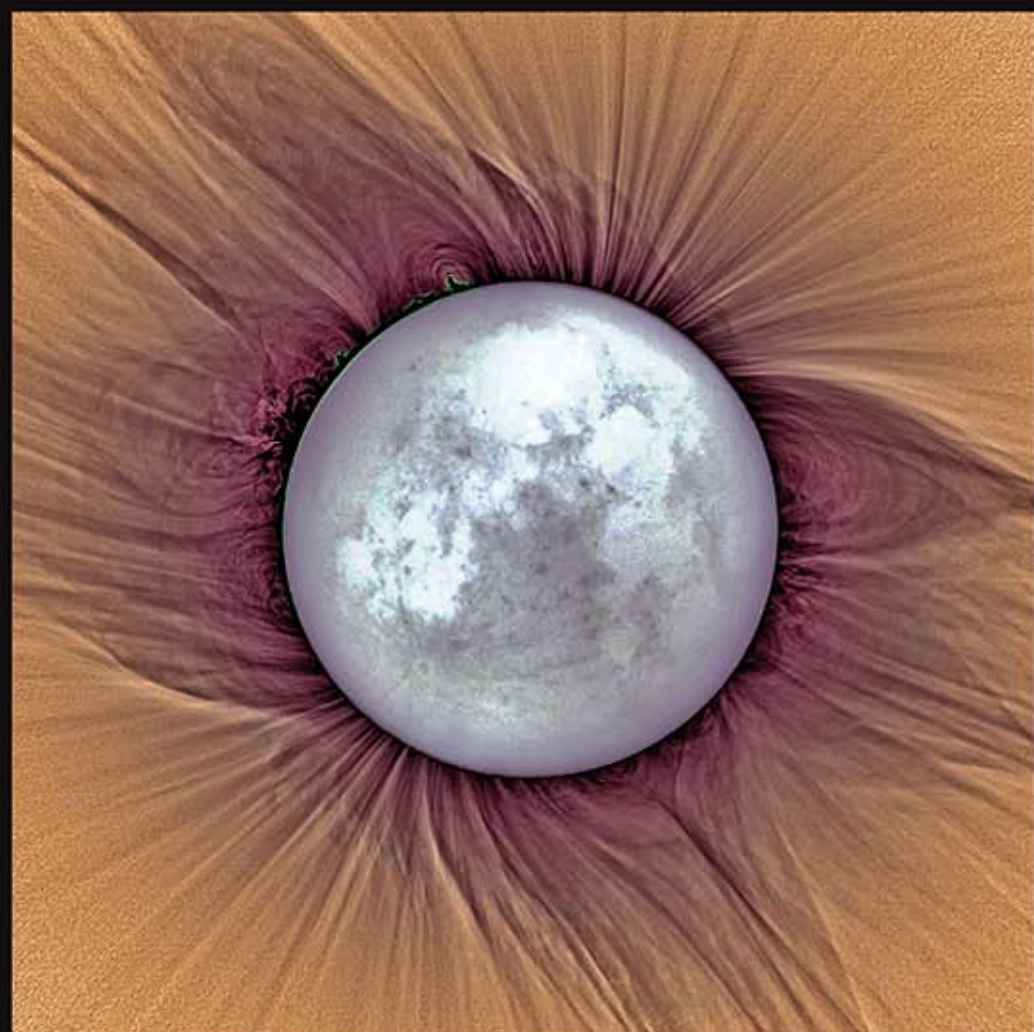


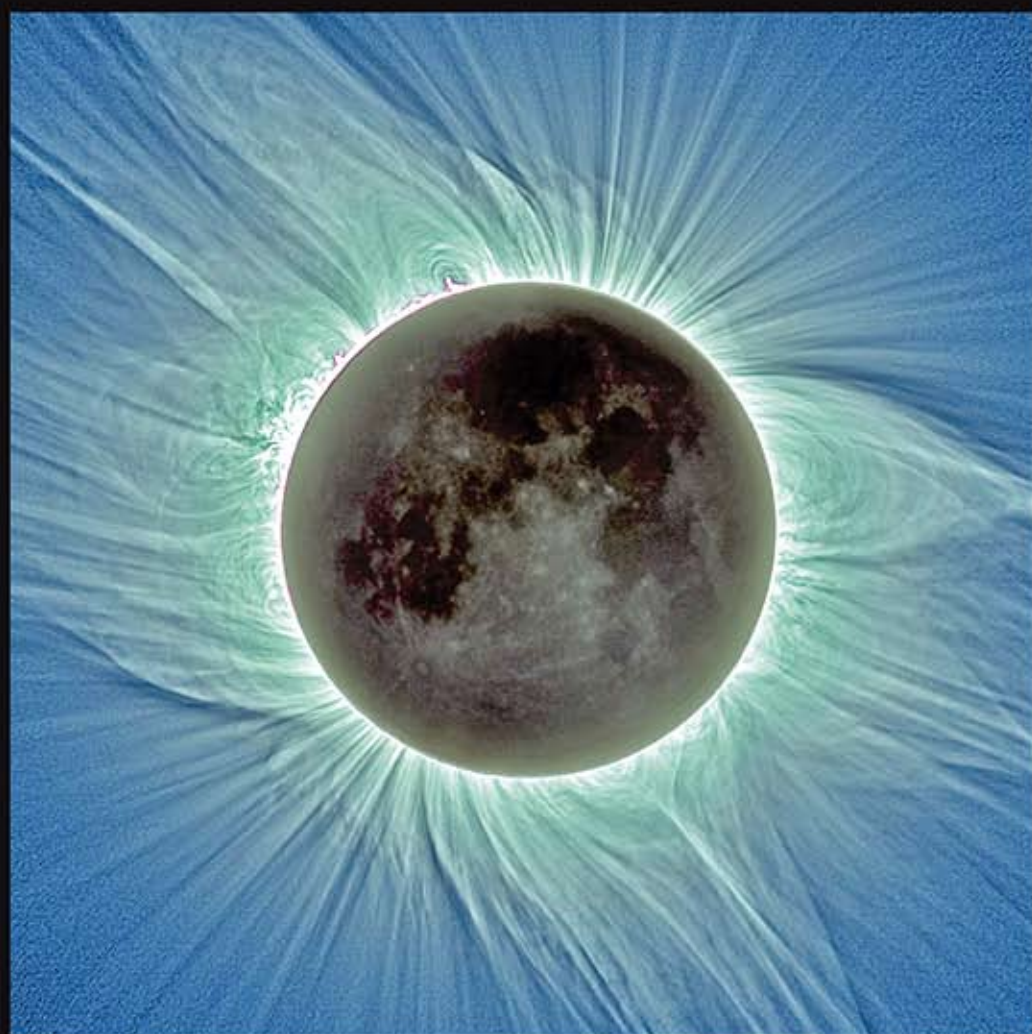
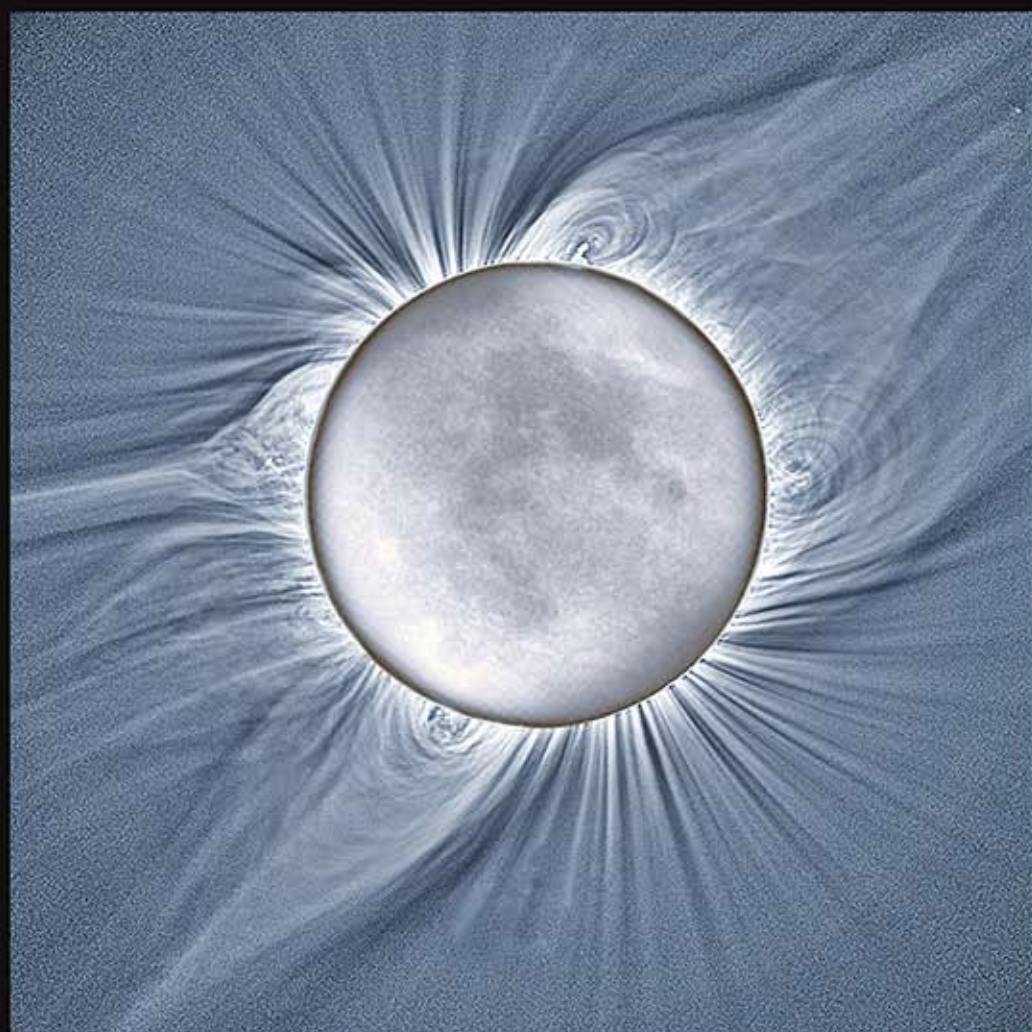


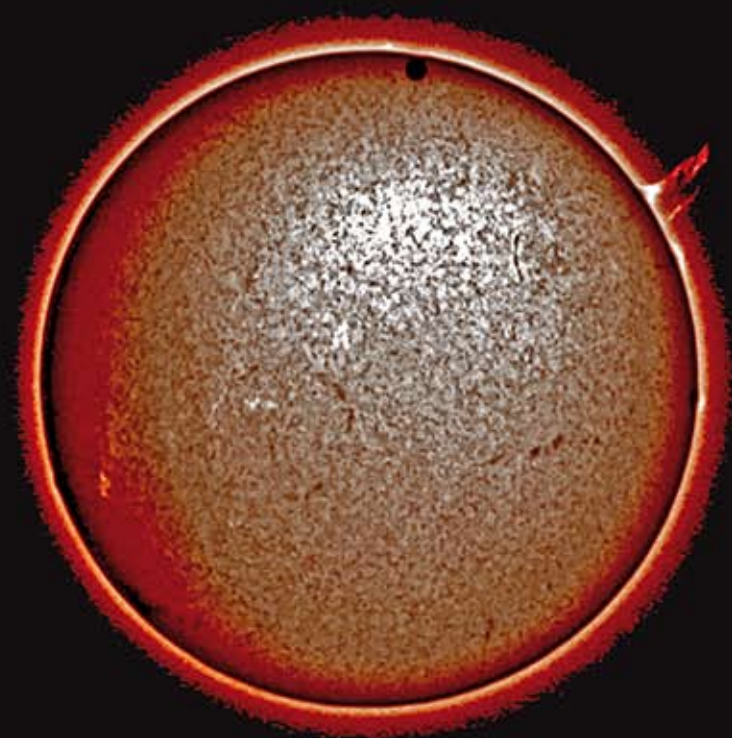


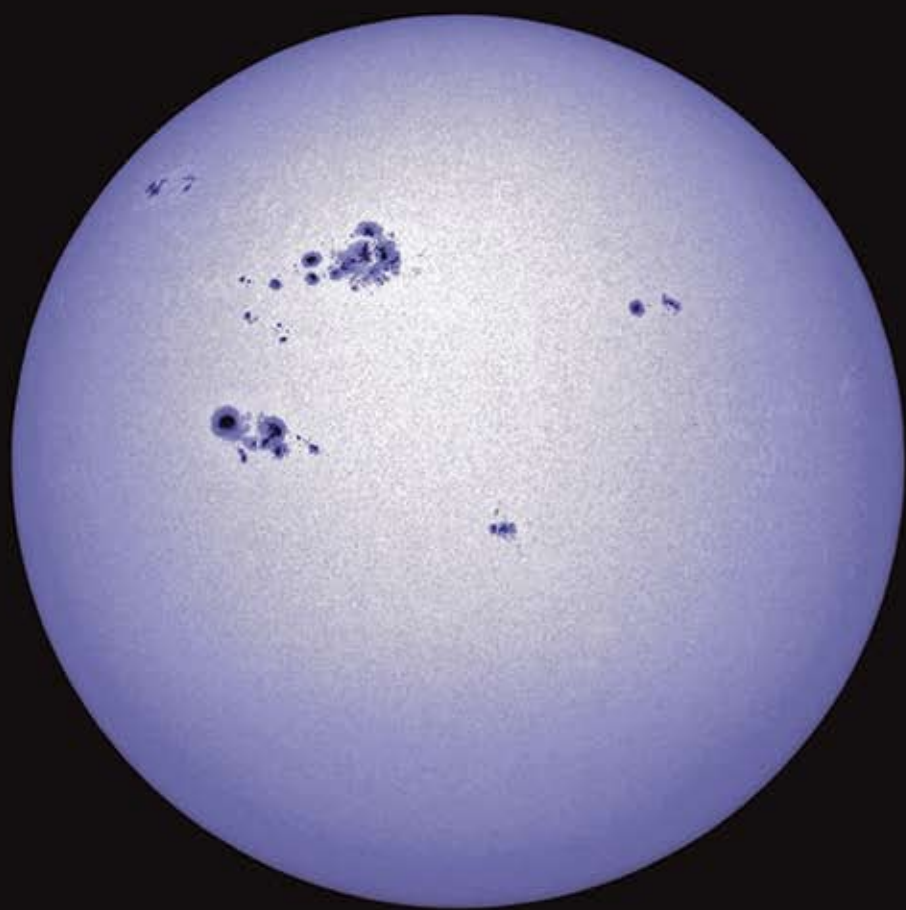










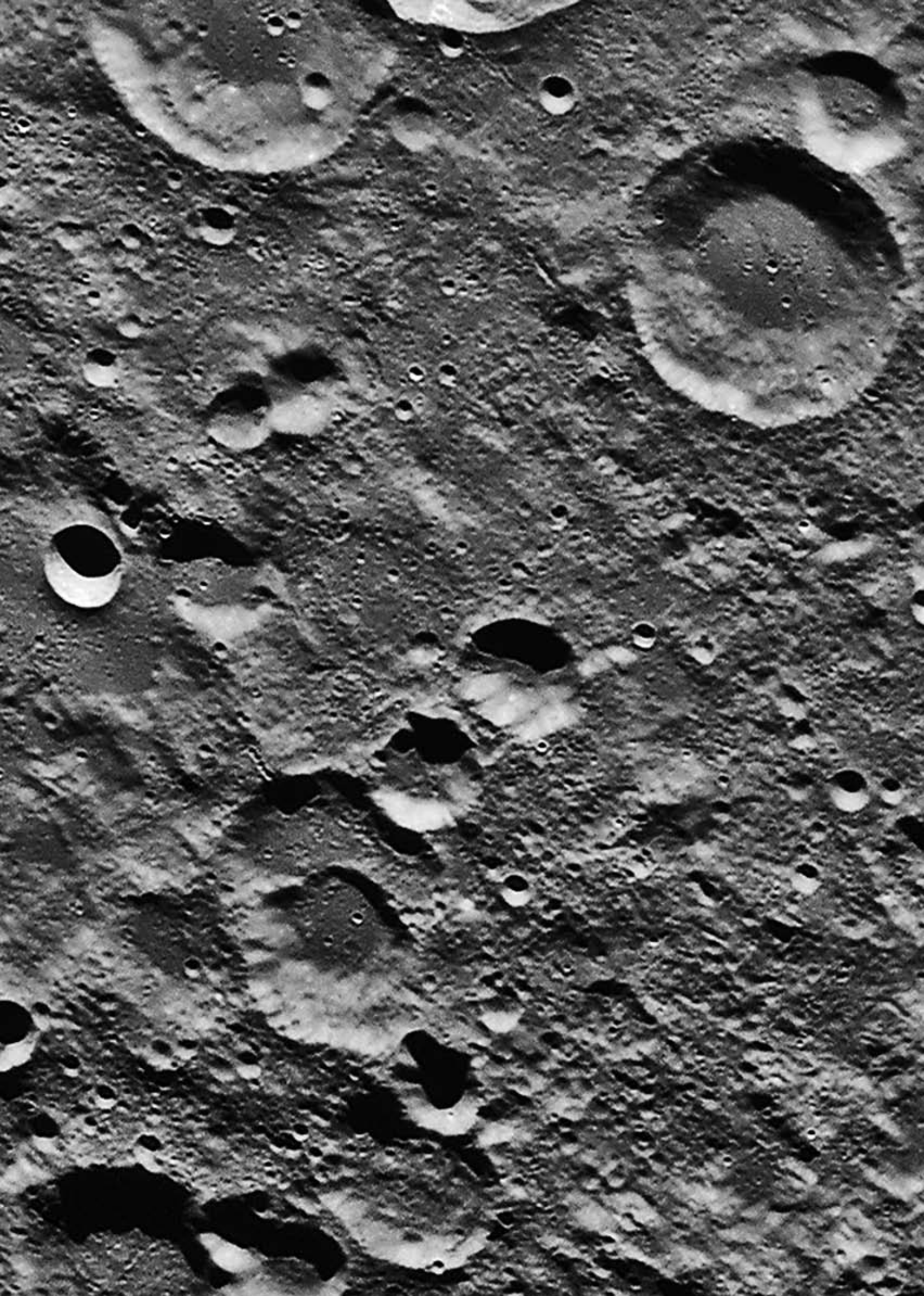
















Omaggio a  
Homage to  
Hommage à  
Homenaje a

**Galileo Galilei**  
(1564-1642)

\*

Immagini a tiratura limitata

Limited-edition prints

Images à tirage limité

Imágenes en edición limitada

**Heliaka #01** - Sole all'Alba (Telescopio Rifratore,  $\varnothing$  50 mm)

**Selenika #01** - Luna all'Alba (Telescopio Rifratore,  $\varnothing$  50 mm)

**Heliaka #02** - Disco Solare (T. Rifrat.  $\varnothing$  150 mm)

**Selenika #02** - Luna Piena (T. Rifrat.  $\varnothing$  150 mm)

**Heliaka #03** - Sole, Eclisse parziale (T. Rifrat.  $\varnothing$  60 mm)

**Selenika #03** - Luna, Fase parziale (T. Rifrat.  $\varnothing$  60 mm)

**Heliaka #04** - Eclisse totale di Sole, Anello di Diamanti (T. Rifrat.  $\varnothing$  90 mm)

**Selenika #04** - Eclisse totale di Luna, Egressione (T. Rifrat.  $\varnothing$  90 mm)

**Heliaka #05** - Sole, Transito di Venere, "Goccia Nera" a 6563 Å  
(T. Rifrat. in H-Alpha  $\varnothing$  40 mm)

**Selenika #05** - Luna, due metà a contatto (T. Rifrat.  $\varnothing$  150 mm)

**Heliaka #06** - Sole e Luna, Eclisse totale 2006, Jets coronali e chiaro di Terra  
in negativo (T. Rifrat.  $\varnothing$  90 mm)

**Selenika #06** - Sole e Luna, Eclisse totale 2006, Jets coronali e chiaro di Terra  
in positivo (T. Rifrat.  $\varnothing$  90 mm)

**Heliaka #07** - Sole e Luna, Eclisse totale 2008, Jets coronali e chiaro di Terra  
in negativo (T. Rifrat.  $\varnothing$  90 mm)

**Selenika #07** - Sole e Luna, Eclisse totale 2008, Jets coronali e chiaro di Terra  
in positivo (T. Rifrat.  $\varnothing$  90 mm)

**Heliaka #08** - Corona Solare (T. Rifrat.  $\varnothing$  90 mm)

**Selenika #08** - Eclisse parziale di Luna in dinamica estesa (T. Rifrat.  $\varnothing$  130 mm)

**Heliaka #09** - Granulazione Solare a 6563 Å (T. Rifrat. in H-Alpha  $\varnothing$  90 mm)

**Selenika #09** - Crateri Lunari (T. Rifrat.  $\varnothing$  150 mm)

**Heliaka #10** - Disco Solare a 6563 Å (T. Rifrat. in H-Alpha  $\varnothing$  90 mm)

**Selenika #10** - Alba Lunare (T. Rifrat.  $\varnothing$  150 mm)

**Heliaka #11** - Disco Solare in luce UV (T. Rifrat.  $\varnothing$  80 mm)

**Selenika #11** - Dischi Lunari a 'papillon' in luce IR (T. Rifrat.  $\varnothing$  80 mm)

**Heliaka #12** - Sole al Tramonto (T. Rifrat.  $\varnothing$  50 mm)

**Selenika #12** - Luna al Tramonto (T. Rifrat.  $\varnothing$  50 mm)

**MASSIMILIANO LATTANZI** (Roma, 1964) comincia giovanissimo ad esplorare il mondo della fotografia e della ricerca visiva: parte dall'astronomia, dall'osservazione delle stelle, e arriva quasi per caso a realizzare le prime immagini liriche, visionarie, astratte. Completati gli studi in Lettere e Filosofia, sin dai primi anni '80 mette la sua attività al servizio dell'impegno sociale in campo nazionale ed internazionale, realizzando dapprima dei reportages: arriva così alla pubblicazione, pro-postagli dal Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME), di "Bangladesh, Paese d'Acqua" (Roma, 1989; II ed. 1991), libro fotografico che documenta la situazione sociale del Bengala, ed il cui ricavato è stato interamente devoluto alla realizzazione di scuole ed ospedali, fino alla ricostruzione dei villaggi distrutti dal tifone che si abbatté sul Golfo del Bengala nel 1991. Tale esperienza lo convince a prestare servizio nel Sistema delle Nazioni Unite per quasi dodici anni, in settori quali l'educazione, la filosofia, l'etica, senza mai abbandonare la ricerca fotografica. E' dall'inizio del 2004 che si dedica interamente all'attività artistica e letteraria: nei suoi lavori si capta un sostrato filosofico che rivela un'indagine sull'essere, sulla percezione visiva ed emotiva, sui diversi modi di cogliere il reale, in un continuo dialogo tra individualità ed universalità, tra finito ed infinito. L'impatto davanti alla natura viene qui comunicato ed amplificato attraverso il mezzo fotografico che ritrae nubi, teorie acquatiche, paesaggi onirici, tracce, cieli, giochi di riflessi e rifrazioni. Sono progetti visivi che la critica ha definito "ricerche dell'istante puro", "viaggi nell'indecifrabile", "capaci di registrare un paesaggio altrimenti sconosciuto" o, semplicemente, "visionari". Scienza e poesia, scomposizione-ricomposizione-astrazione, sono gli ingredienti delle immagini esposte in *ISTOGRÀPHIKA*, la personale tenutasi a Palazzo Zorzi (Venezia) nel Marzo-Aprile 2005 che suggella l'inizio della nuova fase del suo lavoro: reti riflesse, sospese tra aria ed acqua a guisa di proiezioni mentali, ci accompagnano in un percorso di "avvicinamento e perdita", poi di "allontanamento e recupero" della realtà. *Istogràphika* nel corso dello stesso anno è stata esposta a Milano e Roma assieme ad *IMAGINÀRIA*, un meta-portfolio sull'eco dello sguardo, la persistenza della visione, l'essere ad un tempo ovunque e in nessun luogo. Nel 2006 prende forma il progetto *AQVA*, le cui tre parti – *HYDROS*, *ATHMOS* E *ISTOS* – rappresentano le emanazioni di una Natura primigenia in cui predomina l'ambivalenza propria del divino, e diventano nel loro insieme metafora e simbolo dell'incontro tra uomo e spiritualità. La mostra, esposta dapprima a Parigi, viene quindi ospitata in alcuni musei in Messico e Guatemala, per diventare poi un'esposizione itinerante che tocca vari Paesi. In *ATHMOCHRÒMIÆ* sono poi i giochi di luce ed i colori del cielo ad essere trasfigurati da un occhio poetico capace di "svelare complessità celate dietro al reale". "*YIN-YANG CELESTE*" (*HELIOGRAPHIKA* E *SELENOGRAPHIKA*) – omaggio a Galileo Galilei e all'Anno Internazionale dell'Astronomia 2009 – scaturisce ora da una contemplazione incantata dei corpi siderali e dei fenomeni celesti, dove lo sguardo scientifico si mette al servizio dello spirito poetico. Suoi lavori sono stati acquisiti da musei, gallerie e numerose collezioni private.

**MASSIMILIANO LATTANZI** (Rome, 1964) embarked on his exploration of the world of photography and visual research at an early age. Beginning with astronomy, from the observation of the stars, he has arrived, almost by chance, at the creation of his first lyrical, visionary and abstract images. Following his studies in Literature and Philosophy, in the early 80s he put his camera at the service of his social involvement, both at national and international levels. By appointment of the Pontifical Institute for Foreign Missions (PIME) he put together "Bangladesh, Water Land" (Rome, 1989, 2nd ed. 1991), a photographic book that documents the social situation in Bangladesh, the revenues of which have been used in their entirety to fund schools, hospitals, and the reconstruction of the villages destroyed by the typhoon that hit the Bengal Gulf in 1991. From this experience stemmed his decision to join the UN System, where he spent almost twelve years. Working in the domains of education, philosophy and ethics, he nevertheless did not abandon his photographic research. In early 2004, he decided to devote himself entirely to his artistic and literary work, in which one recognizes a philosophical base that reveals an enquiry on the essence of being, on the various manners of understanding reality, on visual and emotive perceptions. This, in a constant dialogue between individuality and universality, between finite and infinity. In his work, the emotional impact of nature is communicated and amplified through a photographic medium that depicts clouds, aquatic series, dream-like landscapes, traces, skies, games of reflection and refraction. Thus giving birth to visual projects defined by the critics as "research of the pure instant", "journeys into the undecipherable", "capable of rendering otherwise unknown landscapes" or, simply, "visionary". Science and poetry, together with a game of decomposition-recomposition-abstraction, are the main ingredients of *ISTOGRÀPHIKA*, a solo exhibition held in Palazzo Zorzi (Venice) from March to April 2005. It marks the beginning of this new phase of his work: reflected nets, suspended between air and water akin to mental projections, escort us throughout a path of "approach and loss" and "separation and recovery" of reality. *Istogràphika* was then exposed in Milan and Rome together with *IMAGINÀRIA*, a meta-portfolio on the echo of sight, the persistence of vision, the experience of being, at once, nowhere and everywhere. In 2006 the project *AQVA* took form. Its three constituent parts – *HYDROS*, *ATHMOS* AND *ISTOS* – are symbolic representations of the emanations of a primigenous Nature, where the intensity and ambivalence of the divine predominate. Taken as a whole, they become a metaphor, symbol of the encounter between humankind and spirituality. First in Paris, the show was then hosted in a number of museums in Mexico and Guatemala and became, subsequently, a travelling exhibit in various countries. Then, in *ATHMOCHRÒMIÆ*, games of light and the colours of the sky are transfigured through "a poetic eye capable of unveiling complexities hidden behind reality". "*HEAVENLY YIN-YANG*" (*HELIOGRAPHIKA* AND *SELENOGRAPHIKA*) – homage to Galileo Galilei and to the International Year of Astronomy 2009 – arises now from an enchanted contemplation of the sidereal bodies and the celestial phenomena, where the scientific outlook puts itself at the service of the poetic spirit. Museum, galleries and numerous private collections have acquired his works.

**MASSIMILIANO LATTANZI** (Rome, 1964) commença très jeune son exploration du monde de la photographie et de la recherche visuelle. Partant de l'astronomie, de l'observation des étoiles, il arriva, presque par hasard, à la création de ses premières images lyriques, visionnaires et abstraites. À la fin de ses études en Littérature et Philosophie, dès le début des années 80 il met son objectif au service de son engagement social au niveau national et international. À la demande de l'Institut Pontifical des Missions Etrangères (PIME) il réalisa le livre photographique «Bangladesh, Pays de l'Eau» (Rome, 1989 ; 2e éd. 1991), sur la situation sociale dans ce pays. Les revenus tirés de la vente de cet ouvrage sont entièrement consacrés à la reconstruction d'écoles, d'hôpitaux et de villages détruits par le typhon qui sévit le Golf du Bengale en 1991. Cette expérience le convainc d'intégrer les Nations Unies où, pendant douze années, il travailla dans le domaine de l'éducation, de la philosophie et de l'éthique, sans pour autant abandonner sa recherche photographique. Au début de 2004, il décida de se consacrer entièrement à son travail artistique et littéraire, où on reconnaît une base philosophique qui révèle une enquête sur l'être, sur les différentes manières de comprendre la réalité, sur les perceptions visuelles et émotives. Ceci dans un dialogue constant entre individualité et universalité, entre le fini et l'infini. L'impact émotionnel de la nature est ici communiqué et amplifié par le biais d'une photographie qui dépeint des nuages, des séries aquatiques, des paysages oniriques, des empreintes, des cieux, des jeux de réflexion et de réfraction, donnant ainsi naissance aux projets visuels que les critiques définissent comme des «recherches de l'instant pur», des «voyages dans l'indéchiffrable», «capables de dévoiler des paysages méconnus», ou tout simplement, «visionnaires». La science et la poésie, ainsi qu'un jeu de décomposition-recomposition-abstraction, sont les ingrédients essentiels d'*ISTOGRÀPHIKA*, un 'one-man show' qui a eu lieu au Palais Zorzi (Venise) de mars à avril 2005, et qui marque le début d'une nouvelle phase dans son travail : des filets reflétés, suspendus entre l'air et l'eau, semblables à des projections mentales, nous accompagnent tout le long d'un chemin d'«approche et perte» et d'«éloignement et restitution» de la réalité. *Istogràphika* fut ensuite exposée à Milan et Rome avec *IMAGINÀRIA*, un meta-portfolio sur l'écho de la vue, la persistance de la vision, l'expérience d'être, simultanément, nulle part et partout. En 2006 le projet *AQVA* prend forme. Ses trois parties constitutives – *HYDROS*, *ATHMOS* ET *ISTOS* – sont des représentations symboliques des émanations d'une Nature ancestrale où prédominent l'intensité et l'ambivalence du divin. Prises ensemble, elles deviennent une métaphore, symbole de la rencontre entre l'humanité et la spiritualité. Une première exposition à Paris a été suivie par d'autres dans des musées au Mexique et au Guatemala, puis, elle est devenue une exhibition itinérante présentée dans plusieurs pays. Ensuite, avec *ATHMOCHRÒMIÆ*, les jeux de la lumière et les couleurs du ciel sont transfigurés à travers un «œil poétique capable de révéler les complexités cachées derrière la réalité». «*YIN-YANG CÉLESTE*» (*HELIOGRAPHIKA* ET *SELENOGRAPHIKA*) – hommage à Galileo Galilei et à l'Année Internationale de l'Astronomie 2009 – provient maintenant d'une contemplation enchantée des corps sidérales et des phénomènes célestes, dans laquelle le regard scientifique se met aimablement au service de l'esprit poétique. Des musées et des galeries, ainsi que des collections privées, ont acquis ses œuvres.

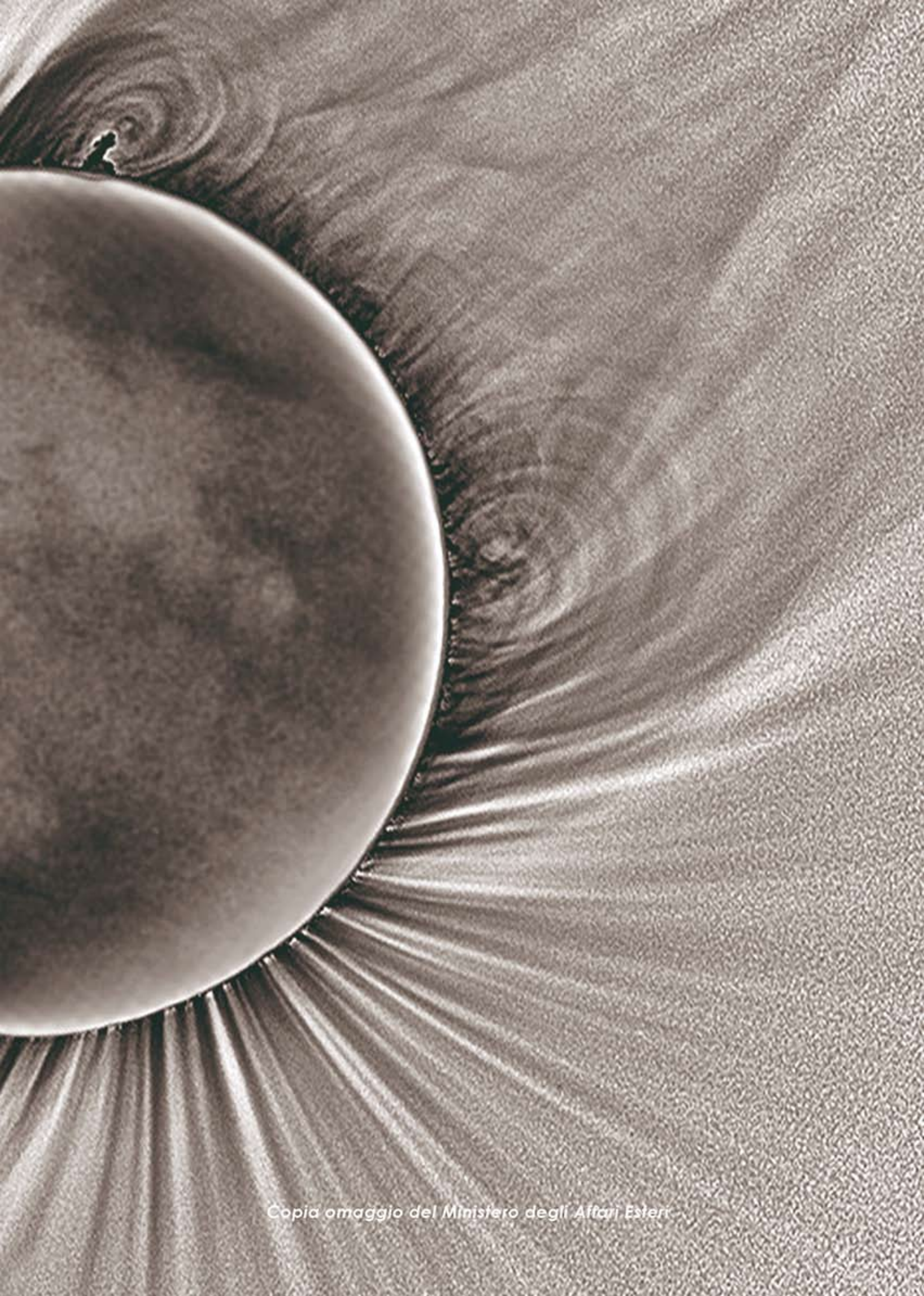


**MASSIMILIANO LATTANZI** (Roma, 1964) desde muy joven comenzó a explorar el mundo de la fotografía y de la investigación visual. Partiendo de la Astronomía y de la observación de las estrellas, ha llegado casi por casualidad a la creación de sus primeras imágenes líricas, visionarias y abstractas. Tras haber terminado sus estudios en Literatura y Filosofía, a principios de los años 80, enfocó sus actividades al servicio de su compromiso social, tanto en la escala nacional como internacional. A petición del Instituto Pontificio para las Misiones Extranjeras (PIME) realizó su primer reportaje: "Bangladesh, País de Agua" (Roma, 1989, 2a ed. 1991); libro fotográfico que documentó la situación social de Bangladesh, y del cual las utilidades han sido enteramente destinadas a financiar escuelas y hospitales, y a la reconstrucción de los pueblos destruidos por el ciclón que golpeó el Golfo de Bengala en 1991. Esta experiencia lo motivó a trabajar al servicio de Naciones Unidas durante casi doce años, en sectores tales que la Educación, la Filosofía y la Ética; claro está, sin dejar de lado la investigación fotográfica. Es a partir de los inicios de 2004 que él decidió dedicarse por completo a la actividad artística y literaria: en su obra se percibe una base filosófica que revela una constante exploración sobre el ser, sobre las diversas percepciones de lo visual y lo emotivo, sobre las diferentes maneras de comprender la realidad. Esto, en un diálogo constante entre individualidad y universalidad, entre finito e infinito. El impacto frente a la naturaleza, está aquí comunicado y amplificado por el medio fotográfico, el cual imagina nubes, series acuáticas, paisajes oníricos, rastros, cielos y juegos de reflexión y refracción. Creando así proyectos visuales definidos por los críticos como "investigación del instante puro", "viajes en el indescifrable", "capacidad de interpretación de paisajes de otra manera desconocidos", o simplemente, "visionarios". Ciencia y poesía, descomposición-recomposición-abstracción, son los ingredientes principales de *ISTOGRÀPHIKA*, una exposición individual realizada en el Palacio Zorzi (Venecia) durante abril y marzo del 2005, la cual marca el inicio de esta nueva etapa de su trabajo: redes reflejadas, suspendidas entre el aire y el agua, semejantes a proyecciones mentales, que nos acompañan en un camino de "acercamiento y pérdida", y luego, de "alejamiento y recuperación" de la realidad. *Istogràphika* fue luego, expuesta en Milán y Roma, junto con *IMAGINÀRIA*, un meta-portafolio sobre el eco de la mirada, la persistencia de la visión, y la experiencia de estar, en un mismo momento, en ninguna y en todas partes. En 2006 toma forma el proyecto *AQVA*, en el cual, las tres partes – *HYDROS*, *ATHMOS* E *ISTOS* – son representaciones simbólicas de las emanaciones de una Naturaleza ancestral, donde predomina la intensidad y la ambivalencia de lo divino, que se convierte en metáfora y símbolo del encuentro entre el hombre y la espiritualidad. Expuesta por primera vez en París, la exposición es luego acogida por museos en México y Guatemala, para pronto convertirse en una exposición móvil que recorre varias naciones. En *ATHMOCHRÒMIE* son después los juegos de luz y de colores del cielo los que son transfigurados por "un ojo poético capaz de revelar complejidades ocultas detrás de la realidad". "YIN-YANG CELESTIAL" (*HELIOGRAPHIKA* Y *SELENOGRAPHIKA*) – homenaje a Galileo Galilei y al Año Internacional de la Astronomía 2009 – surge ahora de una contemplación encantada de los cuerpos siderales y de los fenómenos celestes, en la cual la perspectiva científica se pone al servicio del espíritu poético. Museos, galerías y numerosas colecciones privadas han adquirido sus trabajos.

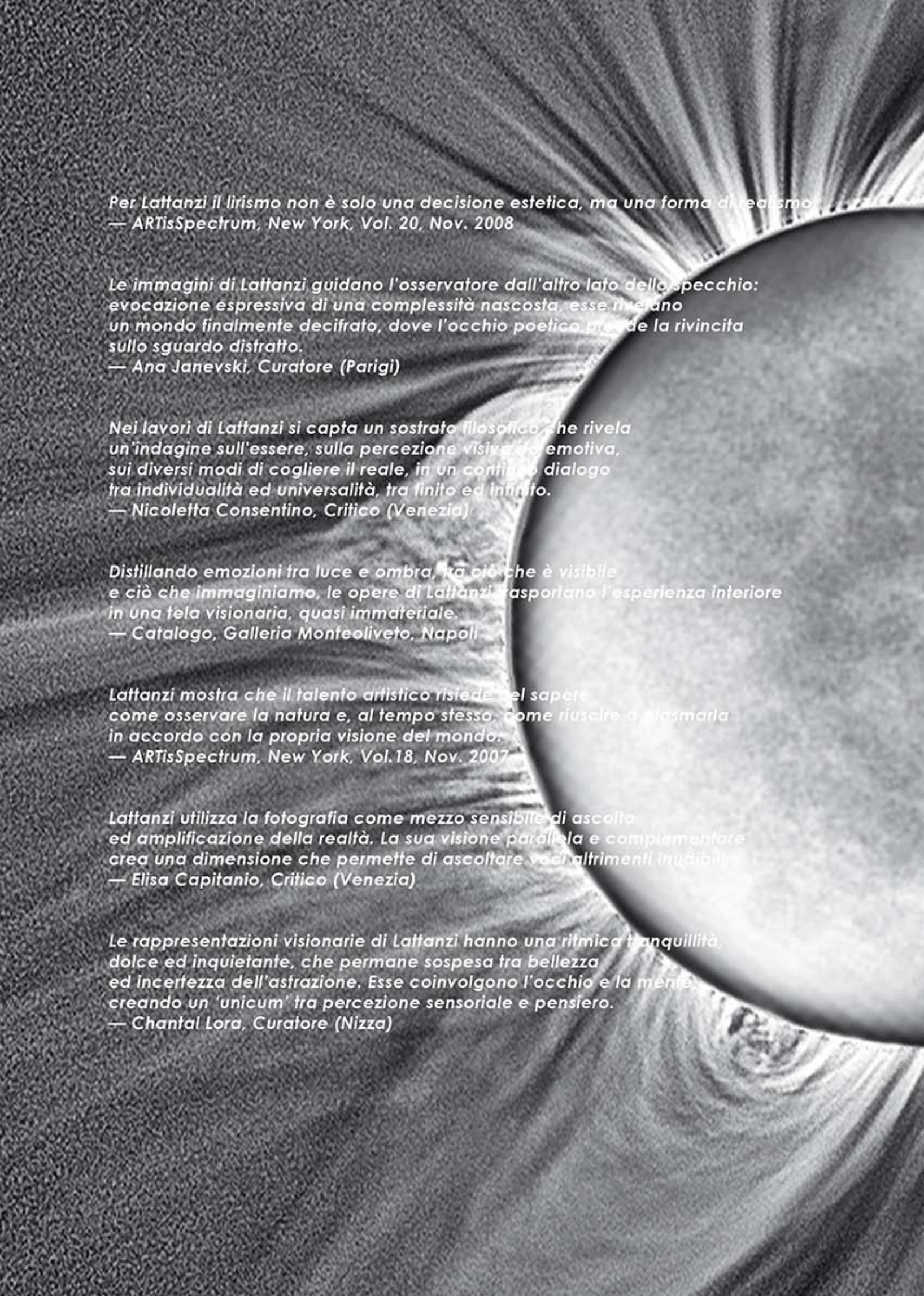
[www.massimilianolattanzi.com](http://www.massimilianolattanzi.com)

+39.340.865.80.65

[info@massimilianolattanzi.com](mailto:info@massimilianolattanzi.com)



*Copia omaggio del Ministero degli Affari Esteri*



*Per Lattanzi il lirismo non è solo una decisione estetica, ma una forma di realismo.*  
— ARTisSpectrum, New York, Vol. 20, Nov. 2008

*Le immagini di Lattanzi guidano l'osservatore dall'altro lato dello specchio: evocazione espressiva di una complessità nascosta, esse rivelano un mondo finalmente decifrato, dove l'occhio poetico prende la rivincita sullo sguardo distratto.*

— Ana Janevski, Curatore (Parigi)

*Nei lavori di Lattanzi si capta un sostrato filosofico, che rivela un'indagine sull'essere, sulla percezione visiva ed emotiva, sui diversi modi di cogliere il reale, in un continuo dialogo tra individualità ed universalità, tra finito ed infinito.*

— Nicoletta Consentino, Critico (Venezia)

*Distillando emozioni fra luce e ombra, tra ciò che è visibile e ciò che immaginiamo, le opere di Lattanzi trasportano l'esperienza interiore in una tela visionaria, quasi immateriale.*

— Catalogo, Galleria Monteoliveto, Napoli

*Lattanzi mostra che il talento artistico risiede nel sapere come osservare la natura e, al tempo stesso, come riuscire a plasmarla in accordo con la propria visione del mondo.*

— ARTisSpectrum, New York, Vol.18, Nov. 2007

*Lattanzi utilizza la fotografia come mezzo sensibile di ascolto ed amplificazione della realtà. La sua visione parallela e complementare crea una dimensione che permette di ascoltare voci altrimenti inaudibili.*

— Elisa Capitanio, Critico (Venezia)

*Le rappresentazioni visionarie di Lattanzi hanno una ritmica tranquillità, dolce ed inquietante, che permane sospesa tra bellezza ed incertezza dell'astrazione. Esse coinvolgono l'occhio e la mente, creando un 'unicum' tra percezione sensoriale e pensiero.*

— Chantal Lora, Curatore (Nizza)